



Ufficio Stampa

ELUANA. ESPOSTO DEL MOVIMENTO PER LA VITA AL PROCURATORE DI MILANO

**“Con la logica seguita dalla sentenza dovrebbero tagliare i viveri
a tutti”**

Il Movimento per la vita, nella persona del presidente Carlo Casini, ha consegnato oggi al Procuratore generale della Repubblica di Milano un esposto sulla sentenza per Eluana Englaro. Nella memoria si elencano le ragioni per le quali non può essere condiviso l'indirizzo giuridico seguito dalla Corte di Appello di Milano e si espongono gli argomenti che, anche nell'errata logica giuridica utilizzata dalla sentenza, impongono il ricorso.

In sostanza – si sostiene – vi è un vizio di motivazione perché non risulta affatto dimostrata in modo ragionevole la volontà, sia pure presunta, di Eluana di rifiutare l'alimentazione e la idratazione. Il rifiuto deve ritenersi del tutto eccezionale, come ha scritto la Cassazione e pertanto tale presunzione per essere sostenuta da prove assolutamente e rigorosamente certe, che non lascino spazio al minimo dubbio. Viceversa la Corte d'Appello si è limitata a considerare “decisive” frasi che ciascuno di noi ha pronunciato o pronuncerà nel corso della sua vita e aspetti del carattere di Luana (esuberanza, disobbedienza ai familiari, ecc) che si ritrovano praticamente in qualsiasi adolescente. In tal modo la volontà di morire, in base a queste superficiali considerazioni, diventerebbe non l'eccezione ma la regola.

Si segnala anche la differenza fra l'applicazione del sondino naso-gastrico, un atto medico che richiede il consenso informato del paziente o di chi per lui, e la sospensione della somministrazione degli alimenti che non è più un atto medico (è un'operazione facilmente eseguibile da chiunque) e che costituisce invece un gesto uccisivo nella intenzioni e negli effetti pratici.

Roma 18 Luglio 2008